

RA
CODIC

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

TESTIMONIANZE:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

INV. NN. 39705, 39706, 39707, 39708, 39709, 39710,
39711, 39712, 39713, 39714, 39715, 39716, 39717,
39718, 39719, 39720, 39721, 39722.

COMPILATORE DELLA SCHEMA:

François Lecolle

DATA:

10 OTT. 1958

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16 / 00031494 -

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV. 39709

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Si espanda nei territori dell'impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dall'XI sec. l'espansione araba lo porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento sotto la denominazione di ceramica sicula-normanna. In puglia fino ad adesso è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII-XIV sec., in particolare a Brindisi (S. Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lecce, ed è di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec.. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MATTIOLI - Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII - Relazioni e comunicazioni nelle II giornate SICILIANO-SVEVI - 1977, pp. 73-100.

Patitucci-Uggeri, S. - La ceramica medievale alla luce dagli scavi di Mesagne - Mesagne 1977 - pp. 96-102.
Whitheney, P. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV - Faenza 1982 - pp. 185-194.

L'esemplare in questione può essere raffrontato molto sommariamente a coppe dalla differente morfologia ritrovate negli scavi di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, tenendo conto, però, che si tratta di un contesto prettamente medievale, databile nel XII-XIII sec., fino a questo momento non è stato possibile trovare riscontri puntuali post-medievali. Si può arguire, comunque, che l'invecchiata verde perduta anche nei secoli successivi al Medioevo con innovazioni di gusto, tecniche e forme che risultano più addolcite, come è possibile avere conferma per i reperti ritrovati a Triggiano che, in base al contesto stratigrafico e altri ritrovamenti sono databili nel XVI-XVII sec.

Fontana, M.V. - La ceramica invecchiata al piccolo di S. Lorenzo Maggiore - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1990, Vol. I, pp. 61-63 con relative tavole.

Battisti Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano-Sari 1987, pp. 69-119.